

Seduta 10 febbraio 2022

Intervengo innanzitutto come **abitante di Canaletto** e **specificamente di [REDACTED]**.

Il mio discorso vuole essere molto breve e molto semplice, e si basa essenzialmente su questi punti

- a) La fisionomia del Canaletto oggi
  - b) La presunta necessità di costruire case in una città che perde popolazione e che avrebbe piuttosto bisogno di delicati rammendi a quelle che già ci sono
  - c) L'importanza di non confondere la rigenerazione urbana con altro
  - d) Il concetto di utilità privata e di bene pubblico
  - e) Che cosa fare sull'ampia area di Borgo Baceo che non può essere lasciata come è
- a) Sono nato e cresciuto a Canaletto, in via Giulio della Torre, ed oggi abito in [REDACTED].** Dal quartiere mi sono allontanato per un lungo periodo solo in occasione dei miei studi universitari. Posso quindi dire di conoscere molto bene il tessuto sociale, culturale, più vastamente abitativo ed ambientale del quartiere che, a mio parere, si è ampiamente sfilacciato specie dopo il 2000 e che andrebbe ripensato in modo tale da inserire eventuali progetti di rigenerazione in un più complesso disegno dei problemi attuali, degli snodi possibili e delle prospettive. **Detto questo, alcuni dati sono ampiamente sotto gli occhi di tutti: il Canaletto è un quartiere sempre più assediato dal traffico di viale San Bartolomeo e di viale Italia, traffico che poi si incunea, strozzandosi, nelle strade interne che sono fondamentalmente due, e cioè corso Nazionale e via Giulio della Torre. Non solo, proprio l'estate scorsa il quartiere ha perso definitivamente il suo affaccio al mare in nome di esigenze economiche che riguardano il porto ed il suo ampliamento.**
- b)** Premesso quanto detto al punto **a**, prendendo atto di che cosa possa costituire il Progetto riguardo a Borgo Baceo, e cioè una ulteriore erosione di suolo, una cementificazione rilevata grazie al raddoppiamento dell'indice di costruzione specificamente voluto da una variante del PUC, in una città in cui la popolazione decresce, **mi domando quale bisogno pubblico ci sia di edificare due palazzi di otto piani ed uno di cinque piani** in un momento in cui occorre pensare seriamente al nostro stare ed abitare oggi, ed a quello che attende le future generazioni.
- c)** In sintesi, i Progetti dei potenziali costruttori che io ho potuto vedere, sia quello proposto nel novembre 2020, sia quello, così detto alternativo, uscito nel dicembre 2021, **non sembrano per niente farsi carico del concetto di rigenerazione nel suo pieno significato**, ma, giocando in certo senso con gli addendi di una operazione come minimo criticabile, **mantengono inalterata una massiccia edificazione, ricavando spazietti residuali di piazzette e scampoletti di verde.**

- d) E' evidente come, quando si affronta una problematica di questo tipo, non si possa prescindere dal concetto di **utilità pubblica e di profitto per pochi**, perché, se la nostra Costituzione tutela il concetto di proprietà privata e non nega certo l'intraprendenza dei singoli, non mi risulta che lo faccia a scapito totale del concetto di bene comune. Ora, mentre il profitto privato è del tutto chiaro nell'operazione immobiliare inerente a Borgo Baceo, **non si capisce bene quale sarebbe l'interesse pubblico rivestito da essa**. Tutto da dimostrare è che l'impermeabilizzazione del suolo, e le gravi conseguenze per la collettività e l'ambiente derivanti da essa non aumenti, tutto da definire è il concetto di un aumento del verde, visto che in realtà buona parte del verde incolto o semi incolto attuale (e lasciato in colpevole abbandono per lunghi periodi perfino nelle parti più propriamente comunali) sparirebbe a vantaggio di pochi alberelli e di spazietti pomposamente definiti un prolungamento del Parco della Maggiolina. **In compenso avremmo tre nuovi edifici, con aggiunta della beffa al danno, visto che, nel caso dell'opzione alternativa, avremmo gli edifici, più i vecchi manufatti da recuperare in funzione sociale, non si capisce da chi e come, con quali progetti e con quali soldi, insomma una sorta di foglia di fico sulla palese vergogna di un progetto che elide storia e memoria e che per le caratteristiche dei nuovi palazzi sarebbe in contraddizione con i manufatti esistenti.**
- e) Esprimo quindi la mia **totale contrarietà ai Progetti avanzati** i quali, nel peggiore dei casi sono una mera operazione immobiliare e, nel migliore, una specie di cocktail mal riuscito, ma mi **pongo anche il problema dell'area di Borgo Baceo, che non può rimanere tale**. Di questo sono persuaso. Proprio perciò, fermo restando il fatto che, comunque, a mio parere, non si può andare oltre l'indice di edificabilità previsto per l'area dal Piano Regolatore, e, fermo restando il fatto che, sempre a mio parere, gli aspetti idrogeologici dell'area vadano ulteriormente approfonditi, **credo sarebbe sarebbe il caso di tornare alle origini e di pensare a questa vasta zona in funzione del completamento, per quanto possibile, della ESSE di verde originariamente contemplata nel 1958 e mai però perfezionata**. Ricordo benissimo tutte le discussioni nel Comitato di Quartiere degli anni Settanta, quando la partecipazione rese possibile la realizzazione di opere sociali, ad esempio la Scuola dell'Infanzia e poi la Maggiolina e quando anche la Esse di verde sembrava potesse compiere felicemente il suo cammino, e mi domando perché, con un atto di coraggio e con la capacità di pensare in grande, il Comune non possa assumere su di sé questa impresa affinché il Canaletto possa, almeno al suo interno visto che all'esterno acquisito dal porto tale operazione non è possibile, conservare memoria "di un tempo che fu" utilizzando gli spazi ed i manufatti per ri-organizzare un minimo di vita di quartiere resa possibile da una piazza che sia tale e da percorsi sia nel verde che socio culturali i quali possano funzionare come esempio di un altro modo di vita, conservando storia, memoria, e svolgendo una proficua azione su tutte le scuole che insistono sulla zona ( Scuola Media, Scuola Elementare, Scuola dell'Infanzia, nonché Istituto per Geometri Cardarelli).

A questo proposito credo che **un'idea per la rivisitazione dei progetti** riguardo a Borgo Baceo possa anche essere suggerita da **quattro disegni** che la prof.ssa [REDACTED], dopo avere visitato il luogo, ha schizzato e colorato. Essi vedono usi davvero sociali di esso. Non necessariamente questo è "il Progetto" ma sicuramente da tali suggestioni si può partire per una riflessione ampia e che non dia per scontata la soluzione più semplice e banale, quella che il costruttore vorrebbe.

**Dunque, molto concretamente, il Comune potrebbe progettare, d'intesa con la Soprintendenza, il recupero di Borgo Baceo, chiedendo il finanziamento di esso da parte dello Stato, visto che a Bilancio, quest'anno, per il recupero paesaggistico ed ambientale di manufatti agricoli e rurali in disuso o degradati il Governo ha posto un importo di 600 milioni di Euro e che il Ministro competente ha dichiarato che negli anni successivi tale voce di Bilancio sarà confermata e possibilmente incrementata.**